

Vita associativa

Confidi, si cambia nel segno della continuità

Il consorzio di garanzia fidi varesino ha tenuto l'ultima assemblea della sua cinquantennale storia. Il futuro si chiama ora Confidi Lombardia, dove varie realtà lombarde, compresa quella che fa capo all'Unione Industriali, sono confluite per fusione.

Un ammontare di finanziamenti garantiti pari a 117 milioni di euro. Un importo medio per operazione di 145,4 mila euro. Una base associativa di 1.432 unità imprenditoriali, in crescita del 4,3% rispetto ai livelli dell'anno precedente. Sono questi i numeri con cui si è chiuso il bilancio delle attività 2008 del Confidi Varese, il consorzio che fa capo all'Unione Industriali. Il documento è stato approvato durante l'assemblea annuale dei soci. L'ultima della sua storia cinquantennale. Da oggi, infatti, il Confidi Varese assume una nuova veste. Insieme a quelli di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Pavia e Sondrio è confluito in Confidi Lombardia. L'operazione è diventata ufficiale con la firma dell'atto di fusione a Brescia. È nato così un soggetto in grado di rispondere ancor meglio alle esigenze delle imprese del territorio, che rimarrà il punto di riferimento di tutta l'attività. Si cresce, dunque, rimanendo, però, fedeli a se stessi. "Il nuovo Confidi - ha spiegato, Piero Giardini, Presidente del consorzio varesino che assumerà la carica di Vicepresidente del Confidi Lombardia - nasce fortemente caratterizzato da criteri di continuità operativa, con un immutato legame con i rispettivi territori provinciali, tale da garantire a tutti i soci non solo il mantenimento delle attività presso le attuali sedi, ma anche un modo di operare del tutto simile a quello odierno, nel pieno mantenimento degli standard qualitativi sino ad ora forniti". Il radicamento in Provincia, pur in una struttura dalla portata lombarda, non verrà meno. Anzi. "La nuova realtà - continua Piero Giardini - potrà non solo garantire, ma anche incrementare i vantaggi connessi ad un accesso al credito facilitato ed economicamente conveniente. Confidi Lombardia nel suo insieme potrà contare su 11 mila soci". Dal punto di vista operativo, in provincia di Varese i comitati tecnici d'area di Varese, Busto Arsizio e Saronno, vengono confermati. Il presidio capillare del territorio rimane. A dimostrarlo anche il fatto che Gino Soana, fino a ieri

Piero Giardini, vice presidente Confidi Lombardia: "Il nostro punto di riferimento rimane il territorio".

Vicepresidente del Confidi Varese, entrerà nel Consiglio di amministrazione di Confidi Lombardia e la creazione della figura di direttore della sede locale della provincia di Varese del consorzio lombardo, che verrà assunta da Marco Crespi, fin qui Segretario del Confidi Varese.

Intanto continua l'azione dell'Unione Industriali per sensibilizzare le banche sulle difficoltà che riscontrano, in questo momento, le imprese nell'accesso ai finanziamenti. Un obiettivo perseguito anche tramite l'istituzione del cosiddetto Tavolo del Credito che, dopo la prima riunione di fine 2008, è tornato a riunirsi. Ed è al riavvio della discussione che il Presidente dell'Unione Industriali, Michele Graglia, ha presentato l'aggiornamento di quell'indagine svolta a dicembre dell'anno scorso tra le imprese del Varesotto per capire quale fosse lo stato di salute del rapporto banche - imprese sul territorio. I risultati di oggi, se rapportati con quelli di allora, non sono del tutto confortanti. Le imprese

che registrano una riduzione degli affidamenti sono salite al 34%. Del 55% la quota delle attività produttive che riscontrano un aumento degli spread, del 59% quella che denuncia allungamenti dei tempi di delibera e maggiore severità di giudizio.

Ognuno, è stato il concetto espresso dal Presidente dell'Unione Industriali, deve fare un passo avanti in direzione dell'altro. Alle banche, secondo Michele Graglia, "spetta ragionare in maniera diversa sugli spread praticati nel prestare denaro". Il costo dell'accesso al credito rimane alto: "E' vero che l'Euribor si sta abbassando e con esso scende anche il prezzo dei finanziamenti concessi, ma, a conti fatti, la differenza tra l'indice di riferimento e quello praticato alle imprese continua a essere troppo elevata".
Davide Cionfrini



Da sinistra il presidente di Confidi Lombardia, Ettore Seragni, e il vicepresidente, Piero Giardini